



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Istituto Comprensivo Statale "Aldo Moro"

Via Salvo D'Acquisto, 15 – 24.040 BONATE SOPRA (BG)

Cod. Fisc. 91026100163 - Cod. Mecc. BGIC826001

Tel. n° 035 991393 – 035 4942695 - Fax n° 035 4943613

E-mail: BGIC826001@istruzione.it - sito web: <http://www.icaldomorobonatesopra.gov.it>

pec: BGIC826001@pec.istruzione.it

Regolamento di prevenzione e contrasto dei fenomeni di bullismo e di cyberbullismo nella scuola

Questo regolamento è da intendersi come parte integrante del Regolamento di Istituto

PREMESSA

La realtà del bullismo, ampiamente diffusa tra i banchi, si concretizza in atti di aggressione che si realizzano spesso nel segreto ed in assenza di testimoni adulti. La rapida diffusione delle tecnologie ha determinato, in aggiunta al bullismo “in presenza”, il fenomeno del cyber-bullismo. Innanzitutto è bene fare chiarezza sull’argomento:

BULLISMO ► Per bullismo si intendono tutte quelle azioni di sistematica prevaricazione e sopruso messe in atto da parte di un bambino/adolescente definito “bullo” (o da parte di un gruppo), nei confronti di un altro bambino/adolescente percepito come più debole, la vittima.

CYBERBULLISMO ► Il cyberbullismo, detto anche “bullismo elettronico”, è una forma di prepotenza virtuale attuata attraverso l’uso di internet e delle tecnologie digitali. Come il bullismo tradizionale, è una forma di prevaricazione e di oppressione reiterata nel tempo, perpetrata da una persona o da un gruppo di persone più potenti nei confronti di un’altra percepita come più debole.

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
- dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile.
- dalla Legge n.71/2017

Con la diffusione della comunicazione elettronica e l’utilizzo sempre più pervasivo da parte di preadolescenti e adolescenti delle nuove tecnologie, il bullismo ha assunto le forme subdole e pericolose del cyberbullismo. Pertanto risulta necessario adottare nuovi strumenti e strategie di contrasto.

Alla base di tali atti offensivi e discriminatori vi è una sempre più radicata intolleranza verso tutto ciò che viene identificato come “diverso” dal gruppo di maggioranza. Spesso le vittime sono persone molto fragili e inermi. Le forme di violenza che subiscono possono andare da una vera sopraffazione fisica o verbale, fino a un umiliante e doloroso isolamento sociale.

Scuola e Famiglia possono essere determinanti nella diffusione di un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come una ricchezza e che educi all’accettazione, alla consapevolezza dell’altro, al senso della comunità e della responsabilità collettiva. La scuola promuove misure formative e informative per prevenire e contrastare ogni forma di sopraffazione e prevaricazione, fisica o virtuale.

DAL BULLISMO AL CYBERBULLISMO

Il **bullismo** è una forma di comportamento sociale di tipo violento e intenzionale, di natura sia fisica che psicologica, oppressivo e vessatorio, ripetuto nel corso del tempo e attuato nei confronti di persone considerate dal soggetto che perpetra l’atto in questione come bersagli facili e/o incapaci di difendersi. È tipico dell’età pre-adolescenziale e adolescenziale, spesso messo in atto a scuola.

Gli atti di bullismo si presentano in modi diversi e devono essere distinti chiaramente da quelli che, invece, possono identificarsi come semplici scherzi/giochi inopportuni o ragazzate. Le dimensioni che caratterizzano il fenomeno sono le seguenti:

- **PIANIFICAZIONE:** il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni, aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta e agisce con l'intenzione di nuocere;
- **POTERE:** il bullo è più forte della vittima, non per forza in termini fisici, ma anche sul piano sociale; il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è sola, vulnerabile e incapace di difendersi;
- **RIGIDITÀ:** i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati;
- **GRUPPO:** gli atti di bullismo vengono sempre più spesso compiuti da piccole "gang";
- **PAURA:** sia la vittima che i compagni che assistono agli episodi di bullismo hanno paura, temono che parlando di questi episodi all'adulto la situazione possa solo peggiorare, andando incontro a possibili ritorsioni da parte del bullo. Meglio subire in silenzio sperando che tutto passi;

In base a queste dimensioni, il bullismo può assumere forme differenti:

- **fisico/strumentale:** atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui;
- **verbale:** manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, ecc.).
- **sociale/relazionale:** (escludere il compagno dalle attività di gruppo, ecc.). Con bullismo sociale si intendono tutti i comportamenti che il bullo adotta per isolare la vittima dal gruppo dei pari, attraverso l'emarginazione, l'esclusione da gruppi e dai giochi, la diffamazione, cioè parlare male della vittima con gli altri compagni per metterla in cattiva luce. Inoltre il bullo tende ad incolpare la vittima ingiustamente di atti che non ha commesso.
- **psicologico:** Il bullismo psicologico si differenzia dal bullismo verbale per l'intenzionalità di ferire la vittima nei sentimenti. L'obiettivo non è quello di prendere in giro o insultare la vittima, ma di suscitare in essa un forte disagio psicologico. Si tratta di vere e proprie offese sul piano personale con la volontarietà di ferire la vittima nei suoi punti più deboli: handicap, difetti fisici, sessualità, religione, ma anche situazioni personali come nel caso di bambini adottati, stranieri, figli di genitori separati. Inoltre vengono indirizzate alla vittima pesanti offese dirette a persone care e familiari, come per esempio screditare la situazione socio-economica della famiglia o il lavoro dei genitori. Infine fanno parte di questa categoria anche l'utilizzo di minacce gravi che tendono a terrorizzare la vittima.

Il **cyberbullismo** è la manifestazione in rete del fenomeno del bullismo perpetrato soprattutto attraverso i social network e software di messaggistica istantanea individuale o di gruppo, con la diffusione di messaggi offensivi, foto e immagini denigratorie.

I "nativi digitali" hanno buone capacità tecniche e approcci immediati al pensiero digitale e informatico, tuttavia risultano carenti di pensiero critico e riflessivo e di metacognizione. Poiché il confine tra incompetenza e premeditazione è sottile, lo spazio on line può diventare il luogo di affermazione del bullismo.

Una differenza sostanziale tra bullismo e cyberbullismo è che nel cyberbullo viene a mancare un feedback diretto sugli effetti delle aggressioni perpetrate a causa della mancanza di contatto diretto con la vittima. La tecnologia consente ai bulli, inoltre, di infiltrarsi nelle case e nella vita delle vittime, di materializzarsi in ogni momento, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite diversi dispositivi, o pubblicati su siti web tramite Internet, potenzialmente in ogni ora del giorno.

Una conseguenza molto grave del cyberbullismo è che le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia, anche perché i contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in luoghi diversi. Spesso i genitori e gli insegnanti ne rimangono a lungo all'oscuro, perché non hanno accesso alla comunicazione in rete degli adolescenti. Pertanto può essere necessario molto tempo prima che un caso venga alla luce.

Rientrano nel **Cyberbullismo**:

- **Flaming**: messaggi online violenti e volgari mirati a suscitare battaglie verbali in un forum;
- **Harassment** (molestie): spedizione ripetuta di messaggi insultanti mirati a ferire qualcuno;
- **Cyberstalking**: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- **Denigrazione**: pubblicazione all'interno di comunità virtuali di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori, al fine di danneggiare la reputazione della vittima;
- **Esclusione**: escludere deliberatamente una persona da un gruppo online per provocare in essa un sentimento di emarginazione;
- **Trickery** (inganno): ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate via web, anche attraverso la pubblicazione di audio e video confidenziali;
- **Impersonation** (sostituzione di persona): farsi passare per un'altra persona per spedire messaggi o pubblicare testi riprovevoli;
- **Sexting**: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

AZIONI DI TUTELA

La tutela della sicurezza dei ragazzi che si connettono al web è per la scuola una priorità. Al fine di individuare strategie di prevenzione e di contrasto al cyberbullismo e favorire opportune azioni educative e pedagogiche, la scuola promuove la conoscenza e la diffusione delle regole basilari della comunicazione e del comportamento sul web, come:

- netiquette, un termine che unisce il vocabolo inglese network (rete) e quello francese etiquette (buona educazione): un insieme di regole informali che disciplinano il buon comportamento di un utente sul web di Internet;
- norme di uso corretto dei servizi in rete (ad es. navigare evitando siti web rischiosi; non compromettere il funzionamento della rete e degli apparecchi che la costituiscono con programmi – virus, malware, etc. – costruiti appositamente);
- sensibilizzazione alla lettura attenta delle privacy policy, il documento che descrive nella maniera più dettagliata e chiara possibile le modalità di gestione e il trattamento dei dati personali degli utenti e dei visitatori dei siti internet e dei social networks da parte delle aziende stesse;
- sensibilizzazione sugli effetti psico-fisici del fenomeno dilagante del “vamping” (il restare svegli la notte navigando in rete);
- regolamentazione dell'utilizzo dei telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici a scuola.

RESPONSABILITÀ DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente per il cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo rivolti al personale docente e Ata;

- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- predispone sul sito internet della scuola uno spazio riservato al tema del cyberbullismo;
- si attiva nella predisposizione di uno sportello di ascolto "face to face", anche con la collaborazione della psicopedagoga d'Istituto.

IL REFERENTE DEL CYBERBULLISMO:

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con la collaborazione di personale qualificato esterno;
- si rivolge a partner esterni alla scuola per realizzare un progetto di prevenzione;
- segue corsi di formazione e aggiornamento.

IL COLLEGIO DOCENTI:

- promuove scelte didattiche ed educative per la prevenzione del fenomeno.

IL CONSIGLIO DI CLASSE o di INTERCLASSE:

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie e propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

I DOCENTI:

- intraprendono azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizzano, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;
- monitorano atteggiamenti considerati sospetti o preoccupanti degli alunni, dandone immediata comunicazione al Dirigente Scolastico;
- si impegnano a rimanere aggiornati sulle tematiche del cyberbullismo.

I GENITORI:

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono il regolamento disciplinare d'Istituto;
- conoscono le sanzioni previste dal presente regolamento – parte integrante del regolamento d'Istituto – nei casi di cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

GLI ALUNNI:

- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni che inviano.
- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima e, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
- si impegnano, anche attraverso l'organo del CCRR, a diffondere buone pratiche nel rispetto dei diritti di ogni membro della comunità scolastica ed extrascolastica;
- sono consapevoli che il Regolamento d'Istituto vieta l'utilizzo di smartphone e apparecchi elettronici affini all'interno dell'Istituto;
- sono consapevoli che non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante smartphone o altri dispositivi elettronici – immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente e che, in ogni caso, non è consentita la loro divulgazione, essendo utilizzabili solo per fini personali di studio e documentazione, nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- sono gli attori principali del benessere della comunità scolastica e sono tenuti pertanto a segnalare agli organi preposti (Dirigente scolastico, referente del cyberbullismo, psicologo della scuola, docenti, etc...) eventuali atti di cyberbullismo di cui sono a conoscenza, consapevoli del fatto che verrà garantita loro la riservatezza di quanto comunicato.

STRUMENTI DI SEGNALAZIONE

Alunni, famiglie, docenti e tutto il personale scolastico attivo nell'Istituto si impegnano a segnalare al Dirigente Scolastico i casi di cyberbullismo di cui sono a conoscenza, anche se presunti, in modo da attivare tutte le procedure di verifica necessarie all'individuazione del bullo, della vittima e delle dinamiche intercorse tra i due.

Si ricorda che la L.71/2017 – Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo – pone molta attenzione ai reati di INGIURIA, DIFFAMAZIONE, MINACCIA e VIOLAZIONE DEI DATI PERSONALI, facendo riferimento agli articoli 594, 595 e 612 del Codice Penale e all'articolo 167 del Codice per la protezione dei dati personali. A tal proposito si rammenta che l'art. 8 del DL 11/2009 regola il provvedimento di "Ammonimento" per i minorenni di età superiore ai 14 anni e così recita:

- *"comma 1. Fino a quando non è proposta querela per il reato di cui all'articolo 612-bis del codice penale, introdotto dall'articolo 7, la persona offesa può esporre i fatti all'autorità di pubblica sicurezza avanzando richiesta al questore di ammonimento nei confronti dell'autore della condotta. La richiesta è trasmessa senza ritardo al questore.*
- *comma 2. Il questore, assunte se necessario informazioni dagli organi investigativi e sentite le persone informate dei fatti, ove ritenga fondata l'istanza, ammonisce oralmente il soggetto nei cui confronti è stato richiesto il provvedimento, invitandolo a tenere una condotta conforme alla legge e redigendo processo verbale [...]"*.

Si sottolinea come l'Ammonimento assuma il carattere della diffida, dalla quale si differenzia per il solo fatto che l'intervento avviene a reato già integrato ma prima della querela (la diffida, invece, tende a prevenire il reato). L'ammonimento rimane quindi un provvedimento di polizia di sicurezza che come tale può restringere i diritti dei cittadini poiché il pericolo, alla cui prevenzione è diretto il provvedimento, è costituito da un evento che appare come imminente o altamente probabile e produttivo di conseguenze più gravi e dannose. La finalità dell'ammonimento è appunto quella di evitare, in presenza di comportamenti già integranti un reato, la reiterazione, anche più grave, di condotte persecutorie senza far ricorso allo strumento penale, per interrompere una pericolosa escalation di violenza ed anche al fine di evitare un possibile inasprimento della condotta persecutoria conseguente alla notizia del ricorso al procedimento penale.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI E DI SOSTEGNO NELLA SCUOLA

Gli episodi di bullismo saranno sanzionati privilegiando sanzioni disciplinari di tipo riparativo, con attività didattiche di riflessione e lavori socialmente utili all'interno dell'Istituto (vedi tabella seguente).

Si integra e si modifica la tabella delle sanzioni prevista dal Regolamento di Istituto:

N°	Comportamento	Sanzioni	Organo competente
1	Bullismo fisico: Atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.)	-Richiamo verbale -Nota disciplinare -Tema di riflessione sull'accaduto -Lettera di scuse alla vittima -Segnalazione alla famiglia -Lavori socialmente utili (affiancamento all'insegnante di sostegno nell'attuazione di attività inclusive, riordino di cataloghi e di archivi presenti nelle scuole, ecc.)	-Referente + DS -Docente -Docente di Italiano -Coordinatore / Insegnante prevalente -DS -CdC
2	Bullismo strumentale: Danneggiamento delle cose altrui.	-Richiamo verbale -Nota disciplinare -Tema di riflessione sull'accaduto -Lettera di scuse alla vittima -Segnalazione alla famiglia	-Referente + DS -Docente -Docente di Italiano -Coordinatore / Insegnante prevalente -DS
3. A 3. B	Bullismo verbale: <i>Manifesto</i> (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) Nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, ecc.)	-Richiamo verbale -Nota disciplinare -Tema di riflessione sull'accaduto -Segnalazione alla famiglia -Lettera di scuse alla vittima -Sportello d'ascolto -Lavori socialmente utili (affiancamento all'insegnante di sostegno nell'attuazione di attività inclusive, riordino di cataloghi e di archivi presenti nelle scuole, ecc.)	-Referente + DS -Docente -Docente di Italiano -DS -Coordinatore / Insegnante prevalente -Psicologo -CdC
4	Bullismo sociale: Escludere il compagno dalle attività di gruppo, rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima, diffamare, ecc.	-Richiamo verbale -Nota disciplinare -Tema di riflessione sull'accaduto -Segnalazione alla famiglia -Lettera di scuse alla vittima -Sportello d'ascolto -Lavori socialmente utili (affiancamento all'insegnante di sostegno nell'attuazione di attività inclusive, riordino di cataloghi e di archivi presenti nelle scuole, ecc.)	-Referente + DS -Docente -Docente di Italiano -DS -Coordinatore / Insegnante prevalente -Psicologo -CdC
5	Bullismo psicologico: Atti di discriminazione fisica, etnica, religiosa, sessuale, sociale, ecc.	-Richiamo verbale -Nota disciplinare -Tema di riflessione sull'accaduto -Segnalazione alla famiglia -Lettera di scuse alla vittima -Sportello d'ascolto	-Referente + DS -Docente -Docente di Italiano -DS -Coordinatore / Insegnante prevalente -Psicologo

		-Lavori socialmente utili (affiancamento all'insegnante di sostegno nell'attuazione di attività inclusive, riordino di cataloghi e di archivi presenti nelle scuole, ecc.)- Sospensione	-CdC -CdC
--	--	---	------------------

Gli episodi di cyberbullismo saranno sanzionati privilegiando sanzioni disciplinari di tipo riparativo, con attività didattiche di riflessione e lavori socialmente utili all'interno dell'Istituto (vedi tabella seguente).

Per i casi più gravi, constatato l'episodio, Il Dirigente Scolastico potrà comunque contattare la Polizia Postale che, a sua volta, potrà indagare e rimuovere, su autorizzazione dell'autorità giudiziaria, i contenuti offensivi ed illegali ancora presenti in rete e cancellare l'account del cyberbullo che non rispetta le regole di comportamento.

La priorità della scuola resta quella di salvaguardare la sfera psico-sociale tanto della vittima quanto del bullo e per tanto predispone uno sportello di ascolto, a cura dello psicologo dell'Istituto, per sostenere psicologicamente le vittime di cyberbullismo e le relative famiglie e per intraprendere un percorso di riabilitazione a favore del bullo affinché i fatti avvenuti non si ripetano in futuro.

N°	Comportamento	Sanzioni	Organo competente
1	Compromissione funzionamento della rete	-Richiamo verbale -Segnalazione alla famiglia -Nota disciplinare -Tema di riflessione sull'accaduto -Lavori socialmente utili (affiancamento all'insegnante di sostegno nell'attuazione di attività inclusive, riordino di cataloghi e di archivi presenti nelle scuole, ecc.)- Sospensione -Segnalazione alle Forze dell'ordine / Polizia Postale	-Referente -DS -Docente -Docente di Italiano -CdC -CdC -DS
2	Flaming	-Richiamo verbale -Nota disciplinare -Segnalazione alla famiglia -Lettera/post di scuse alla comunità on line coinvolta -Tema di riflessione sull'accaduto	-Referente + DS -Docente -DS -Coordinatore / Insegnante prevalente -Docente di Italiano
3	Harassment	-Richiamo verbale -Nota disciplinare -Segnalazione alla famiglia -Sportello di ascolto -Lettera di scuse alla vittima -Tema di riflessione sull'accaduto -Lavori socialmente utili (affiancamento all'insegnante di sostegno nell'attuazione di attività inclusive, riordino di cataloghi e di archivi presenti nelle scuole, ecc.)	-Referente + DS -Docente -DS -Psicologo -Coordinatore / Insegnante prevalente -Docente di Italiano -CdC
4	Cyberstalking	-Richiamo verbale -Nota disciplinare	-Referente + DS -Docente

		-Segnalazione alla famiglia -Lettera di scuse alla vittima -Tema di riflessione sull'accaduto -Lavori socialmente utili (affiancamento all'insegnante di sostegno nell'attuazione di attività inclusive, riordino di cataloghi e di archivi presenti nelle scuole, ecc.) -Sospensione -Segnalazione alle Forze dell'ordine / Polizia Postale	-DS -Coordinatore / Insegnante prevalente -Docente di Italiano -CdC -CdC -DS
5	Denigrazione	-Richiamo verbale -Nota disciplinare -Segnalazione alla famiglia -Sportello di ascolto -Lettera di scuse alla vittima -Tema di riflessione sull'accaduto -Lavori socialmente utili (affiancamento all'insegnante di sostegno nell'attuazione di attività inclusive, riordino di cataloghi e di archivi presenti nelle scuole, ecc.) -Sospensione	-Referente + DS -Docente -DS -Psicologo -Coordinatore / Insegnante prevalente -Docente di Italiano -CdC - CdC
6	Esclusione	-Richiamo verbale -Segnalazione alla famiglia -Sportello d'ascolto -Tema di riflessione sull'accaduto -Lettera di scuse alla vittima -Lavori socialmente utili (affiancamento all'insegnante di sostegno nell'attuazione di attività inclusive, riordino di cataloghi e di archivi presenti nelle scuole, ecc.)	-Referente + DS -DS -Psicologo -Docente di Italiano -Coordinatore / Insegnante prevalente -CdC
7	Trickery	-Richiamo verbale -Nota disciplinare -Segnalazione alla famiglia -Lettera di scuse alla vittima -Tema di riflessione sull'accaduto -Sportello d'ascolto -Lavori socialmente utili (affiancamento all'insegnante di sostegno nell'attuazione di attività inclusive, riordino di cataloghi e di archivi presenti nelle scuole, ecc.) -Sospensione -Segnalazione alle Forze dell'ordine / Polizia Postale	-Referente + DS -Docente -DS -Coordinatore / Insegnante prevalente -Docente di Italiano -Psicologo -CdC -CdC -DS
8	Impersonation	-Richiamo verbale -Nota disciplinare -Segnalazione alla famiglia -Lettera di scuse alla vittima	-Referente + DS -Docente -DS -Coordinatore /

		-Tema di riflessione sull'accaduto -Sportello d'ascolto -Lavori socialmente utili (affiancamento all'insegnante di sostegno nell'attuazione di attività inclusive, riordino di cataloghi e di archivi presenti nelle scuole, ecc.) -Sospensione -Segnalazione alle Forze dell'ordine / Polizia Postale	Insegnante prevalente -Docente di Italiano -Psicologo -CdC -CdC -DS
9	Sexting	-Richiamo verbale -Segnalazione alla famiglia -Sportello d'ascolto -Tema di riflessione sull'accaduto	-Referente + DS -DS -Psicologo -Docente di Italiano